

**LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA:
IL POSTER EFFICACE**

12 dicembre 2012

**POSTER:
QUALI CONTENUTI?**

Antonella Bozzano – Ufficio di Staff Formazione, Comunicazione e Documentazione, IZSLT

Parte dei contenuti di questa presentazione si riferiscono al testo *“Diciamolo chiaramente”*
a cura di: Paola De Castro, Silvana Guida, Bianca Maria Sagone – Ed. Il Pensiero scientifico



AGENDA

LE SEZIONI DEL POSTER

- introduzione
- materiali e metodi
- risultati
- discussione (e conclusioni)
- altro (ringraziamenti, finanziamenti)

Esempi vari



PER PRIMA COSA....

.....attenersi alle regole del convegno



IMRAD

I: introduzione

M: materiali e metodi

R: risultati

D: discussioni e/o conclusioni



INTRODUZIONE

In maniera sintetica

- Inquadra il lavoro nel contesto delle tematiche del convegno
- Indicare eventuali riferimenti scientifici
- Chiarisce le premesse del lavoro teorico
- **SPECIFICA L'OBIETTIVO DEL LAVORO**

**Puo' essere del tutto sostituita del tutto dall'
OBIETTIVO**



INTRODUZIONE (esempi)

VI Convegno nazionale sulle Encefalopatie Spongiformi animali
Grosseto 20-22 giugno 2013

PREVALENZA DI SCRAPIE IN OVINI ADULTI AL MACELLO

Scopo di questo lavoro e' stato quello stabilire la prevalenza della scrapie negli ovini adulti macellati in provincia di Roma dal 2005 al 2011.

La scrapie è una encefalopatia mortale che colpisce gli ovini e i caprini causata da un prione (Sala G., et al, 1995).

In Italia sono attivi i piani di selezione genetica previsti dal Ministero della Salute a partire dal 2001 (O.M.....).

Scopo del presente lavoro è quello di individuare la prevalenza della scrapie negli ovini adulti macellati in provincia di Roma dal 2005 al 2011.



INTRODUZIONE (esempi)

La scrapie è una malattia degli ovini e dei caprini trasmissibile, che colpisce il sistema nervoso, a carattere degenerativo progressivo e lunga incubazione, dovuta a un prione (Prusiner, R., 1985).

Prende il suo nome dal verbo inglese to scratch, che significa grattarsi.

I principali sintomi dei soggetti colpiti sono: timore, aggressività, convulsioni, paura, depressione.

Nel 2009 in Italia sono stati segnalati 41 focolai di malattia (Ru F., 2010), così distribuiti tra le regioni italiane:

Sicilia 12; Toscana 8; Sardegna 8; Lazio 4; Sardegna 2; Umbria 1; Marche 2; Sardegna 2; Emilia Romagna 2.

Per combattere la malattia sono stati attivati dei piani di selezione genetica che sono finalizzati, secondo l'Ordinanza Ministeriale del 19 agosto 2001 del Ministero della Salute, alla selezione di genotipi resistenti del tipo ARR.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

MATERIALI E METODI

Illustrare metodi, strumenti, procedure

- Può essere sintetizzata da un grafico/schema, o frasi brevi
- Non adatti approfondimenti, da lasciare ad estratti da distribuire a mano



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

MATERIALI E METODI (esempio)

PROVE DI LABORATORIO:

- I campioni sono stati composti in pool e sottoposti ad esame colturale (MacConkey agar, Agar Sangue)
- Colture primarie sottoposte a **screening biomolecolare mediante Polymerase Chain Reaction (PCR) per il gene codificante l'intimina (gene eae)**, responsabile delle capacità di colonizzazione della parete intestinale.
- In caso di **positività su coltura primaria**, il test è stato ripetuto su **un numero (n=10) di colonie isolate in subcoltura**.
- In caso di presenza del gene eae, gli isolati sono stati **testati in PCR per la presenza di verocitotossine (VT), e del gene dell'enteroemolisina (E-hly)**.
- Gli isolati eae e/o VT +ve sono stati saggiati con sieri per gli antigeni somatici più frequenti in *E. coli* EPEC ed EHEC dei ruminanti.



MATERIALI E METODI (esempio)



RISULTATI

Ragion d'essere del poster: attirare l'attenzione

- Frasi “proiettile”: **brevi ed esaustive** (es. elenchi puntati)
- Presentazioni grafiche a colori: diagrammi, torte ..
- NO TABELLE: lettura difficile



RISULTATI (esempi)

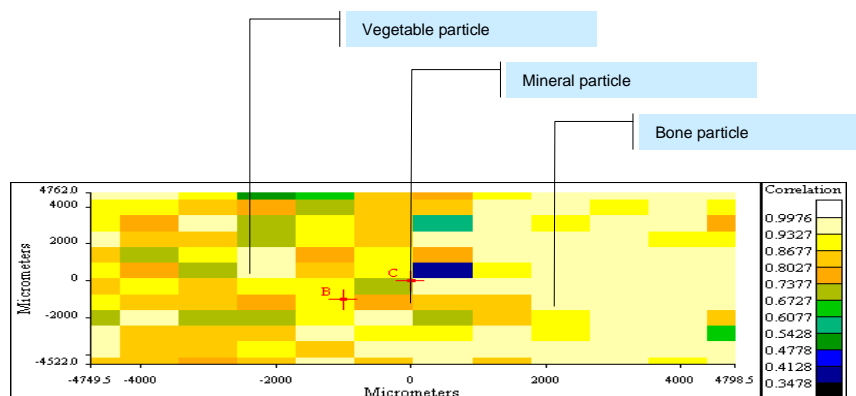


Fig. 2 – Mapping of a sediment sample. Each square is a spectrum of material acquired at a precise point within the mapped area. The colour refers to the correlation coefficient arising from equation 1.



RISULTATI (esempi)

| Produttore | Tipo di campione | Numero campioni | Valore medio ufc/g | | | |
|-----------------|------------------|-----------------|--------------------------|----------------------|-------------------|-------------------|
| | | | <i>Pseudo monas spp.</i> | <i>Enterobatteri</i> | Lieviti | Muffe |
| Milchwerk Jäger | Reperto | 15 | $3,8 \times 10^7$ | $9,4 \times 10^3$ | $3,2 \times 10^7$ | $1,1 \times 10^2$ |
| | Ufficiali | 7 | $<10^2$ | <10 | 3×10^5 | $1,7 \times 10^2$ |
| Altre aziende | Reperto | 2 | $1,1 \times 10^7$ | 1×10^6 | $<10^2$ | $1,4 \times 10^8$ |
| | Ufficiali | 2 | $1,3 \times 10^5$ | $2,7 \times 10^4$ | $2,9 \times 10^7$ | $<10^2$ |
| Totale | | 26 | | | | |

Tabella 1. Risultati delle analisi microbiologiche distinti per tipologia di campionamento e ditta produttrice



RISULTATI (esempi)

- **l'80% (800) dei soggetti: glicemia di 65-110 mg/dl**
 - 60% provenienti dalle regioni del nord est
 - 15% provenienti dalle regioni centrali
 - 20% dalle regioni meridionali
 - 5% dalle isole maggiori
- **il 15% (150) dei soggetti: glicemia di 110 – 130 mg/d**
 - 40% provenienti dalle regioni meridionali
 - 20% provenienti dalle regioni centrali
 - 20% dalle regioni meridionali
 - 10% dalle isole maggiori
- **il 5% (50) dei soggetti adulti: glicemia di ≥ 130 mg/d**
 - 35% provenienti dalle regioni meridionali
 - 20% provenienti dalle regioni centrali
 - 30% dalle regioni meridionali
 - 15% dalle isole maggiori



DISCUSSIONE (O CONCLUSIONI)

Componente fissa del poster

In maniera chiara

- spiegare i risultati e il loro significato
- breve confronto con dati bibliografia (se possibile)
- conclusioni supportate dai risultati
- possibilità di sviluppo futuro
- non semplice ripetizione dei risultati
- elenchi puntati



DISCUSSIONE (O CONCLUSIONI): esempi

- **Prevalenza per *E.coli* eae+ve in screening PCR**
Per la numerosità campionaria all'interno di ogni allevamento nella classe di età considerata, si stima che la **prevalenza intra-aziendale non sia inferiore al 30%**.
- **Prevalenza per *E.coli* eae+ve all'isolamento**
I tassi di isolamento sono notevolmente più bassi dei tassi di positività in PCR, probabilmente perché la sensibilità del metodo colturale, nelle condizioni operative descritte, è inferiore al limite di rilevabilità della tecnica PCR
- **Prevalenza per *E.coli* EHEC/VTEC (eae+ve, VT+ve, E-Hly+/-ve) all'isolamento**
La prevalenza osservata **è simile ai dati di letteratura per EHEC (*E. coli* O157 e altri EHEC)**, ottenuti con metodiche colturali selettive e cromogeniche, previo tecniche di immunoseparazione magnetica.
- **Possibili vantaggi dello screening delle colture primarie in PCR:**
 - **Sensibilità analitica e diagnostica almeno analoga a quella di altre metodiche**
 - **Screening per fattori di virulenza** e non per antigeni somatici o caratteristiche biochimiche degli isolati:
vantaggi in termini di specificità (non elevata per altri EHEC non-O157), ottimizzazione di risorse e di efficienza del sistema.
- Tale approccio appare utile per esplorare il ruolo del bovino come carrier di *E. coli* EPEC e soprattutto di EHEC non-O157, responsabili in Italia di oltre il 60% delle infezioni da *E. coli* VTEC nell'Uomo.



DISCUSSIONE (O CONCLUSIONI): esempi

L'elevata differenza del numero di positivi ottenuta con entrambi i metodi si può attribuire alla diversa capacità del metodo ISO di numerare *Campylobacter* termotolleranti non distinguendo quelli patogeni da quelli non patogeni rispetto al SimPlate® che, pur non differenziandoli, numera solo *C. jejuni* e *C. coli*. L'impiego della PCR realtime abbassa la prevalenza registrata con il metodo ISO diversamente da quanto accaduto per il metodo SimPlate® che ha ottenuto, con il 95% dei risultati positivi, la quasi totalità delle conferme. Nel confronto fra le performance dei due metodi il SimPlate® fornisce valori di sensibilità, specificità e accuratezza superiori a quelli del metodo ISO. I risultati ottenuti dalla PCR multiplex indicano una maggiore capacità di SimPlate® di rilevare *C. jejuni* rispetto a *C. coli* diversamente da quanto fatto registrare dal metodo ISO. Per quanto riguarda i negativi ottenuti con il medesimo metodo si ritiene necessario un approfondimento diagnostico come il sequenziamento, considerati gli alti numeri di *Campylobacter* spp registrati, ipotetici *C. lari*.

Le caratteristiche di SimPlate® indicano che lo stesso possa essere impiegato in laboratorio per attività di autocontrollo e solo una volta ottenuta la validazione secondo le norme internazionali, per il controllo ufficiale.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

BIBLIOGRAFIA

- Non sempre indispensabile
- Può essere sostituita da uno scritto da distribuire alle persone interessate o comunicata agli interessati (“disponibile presso gli autori”)
- Limitarsi ai riferimenti più significativi e/o citati nel testo



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

ALTRO

- Ringraziamenti
- Finanziamenti

